

In ricordo di mia madre.....Elide Paganini (Una sera particolare in tempo di guerra a Carro 1940-1945)

Oggi ricordo con nostalgia i racconti di mia madre a cui al tempo non davo molta importanza. Ne cito uno in particolare che mi ha colpito.

Una sera sull'imbrunire spuntarono un gruppo di soldati dal portico davanti a casa sua (non ricordo a quale brigata appartenessero) dissero a mia madre: -signorina vada a casa, stiamo cercando dei nemici, se li troviamo bruceremo il paese.

Se vedrà a mezzanotte dal campanile una luce rossa vorrà dire che il paese brucerà, se invece ci sarà una luce verde vorrà dire che in paese non abbiamo trovato nemici e il paese sarà salvo!

Ella si chiuse in casa non disse niente né alla madre né alla sorella.

Il suo sguardo era sempre rivolto alla finestra da cui si vedeva il campanile.

La madre e la sorella le dicevano: -chiudi la finestra e vai a letto!

Mia madre rispondeva: -questa sera non ho sonno, quando mi verrà sonno andrò a dormire.

Passavano lentamente le ore, l'ansia le prese in tutto il corpo, le gambe tremavano, la gola si chiudeva, con la mente pregava Dio: -Signore aiutateci, salvate le nostre case, non abbiamo altro, che ne sarà di noi?

A mezzanotte una luce verde spuntò dal campanile, il paese era salvo, non avevano trovato nemici, una sola parola iniziò ad uscire dalle labbra: Grazie !!!

Requisizione delle campane

Nel 1941 l'ufficio amministrativo diocesano fece un'ordinanza per l'acquisizione delle campane da parte del governo perché bisognava far fronte ai bisogni della nazione in guerra; i membri della fabbriceria decisero di trattenere la più grossa e la quarta.

Per tradizione le campane rimaste a Carro furono posate sulla piazza alla sinistra della chiesa e le altre le trasportarono a Chiavari (era l'anno 1943).

Le campane andarono ad unirsi ad altre sulla piazza davanti alla Madonna dell'Orto, un po' appartate ma sempre insieme. Il giorno in cui le campane vennero caricate per portarle ad una fonderia un certo Giovanni Ferrari le coprì in modo che non venissero notate e infatti nessuno si accorse delle campane.

Come un "miracolo", le nostre campane ritornarono a Carro, compresa una piccola di Pavareto.

Il trasporto da Chiavari a Carro fu a carico della chiesa e anche la sistemazione sul campanile; collocate le campane al loro posto, i carresi decisero di far suonare le campane a festa "pare per Sant' Antonio" e suonarono per tutto il giorno a distesa.

La gioia dei carresi era grande e un certo Chiappone Giovanni suonò tutto il giorno senza staccarsi.

Ho avuto l'opportunità di vedere una foto del campanile senza campane, quella foto esprime tutta la tristezza subita dai carresi.